

25 GEN. 1921

## Teatri, Concerti e Cinematografi

### Terzo concerto Wendel all'Augusteo

Il maestro Ernesto Wendel ha avuto ancora feste interminabili, nel terzo concerto da lui diretto all'Augusteo. Non gli si può negare una abilità tecnica direttoriale non comune, che gli consente di ottenere dall'orchestra la esatta realizzazione di tutti i suoi intendimenti, anche se questi non siano sempre incondizionatamente ammirabili. Modesta la interpretazione dell'ottavo *Concerto grosso* del Corelli; lenta e meditata, prevalentemente nei primi tre tempi, quella della seconda *Sinfonia* del Brahms, fortunatamente ben ravvivata e vivacemente colorita nel finale; drammatica e ben colorita la mirabile terza ouverture per la *Leonora* del Beethoven, in cui può soltanto criticarsi il modo con cui furono resi i due appelli-segnati dell'avviso di Cizarro, trasformati in *a solo* di tromba, curiosamente sentimentali; brillante e scintillante il preludio dei *Maestri cantori* del Wagner, che valse al Wendel applausi caldissimi, veramente meritati.

Poco gustato, anche dai più convinti ammiratori del Wendel, il preludio interminabilissimo di Franz Schreker ad un suo dramma musicale *I segnati da Cristo*, il quale deve essere ben pentito di... averli segnati: quanta gonfia presunzione in questo zibaldone coreografico-sentimentale, di un sentimentalismo simbolistico di quarta classe! Preferisco (pur non avendo gusto per il cinematografo), il cinematografico *Christus*, magari senza la musica di don Giocondo Fino.

Il maestro Wendel, che mostra avere grande affezione per lo stempiato vanighio dello Schreker, faceva l'impressione di un coscienzioso imbalsamatore di mummie, e procedeva, nel condurre il lavoro, con molta sicurezza, ma anche con prudente precauzione quasi avesse molti calli e le scarpe strette.